

GAZZETTA DI MANTOVA

Venerdì
15 giugno 2007

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1664

LA NORMA

*Contrarie Apima
e Confagricoltura*

MANTOVA. Una norma prevista come facoltativa dal Codice della Strada rischia di penalizzare il settore della meccanizzazione e dell'agricoltura. Solo a Mantova sarebbero coinvolti oltre 20mila mezzi, di cui 4mila di proprietà di contoterzisti. Apima e Confagricoltura Mantova insieme contro la revisione dei trattori e delle macchine agricole soggette ad immatricolazione. La norma che vincolerebbe la circolazione dei veicoli agricoli al passaggio della revisione non ha ancora trovato una concreta formulazione, ma già preoccupa i rappresentanti delle due categorie.



Marco Speziali

Secondo i vertici virgiliani di Apima e Confagricoltura, inoltre, non vi sarebbe alcun motivo per introdurre un aggravio burocratico, a danno di imprese agricole ed agro-

meccaniche. «Non sussistono i presupposti per applicare una semplice eventualità, facoltativa - dichiara Matteo Lasagna, vicepresidente di Confagricoltura Mantova - dal momento che l'impatto sulla circolazione stradale delle macchine agricole è minimo e i pochi incidenti che vedono coinvolti i mezzi agricoli non sono da addebitare a problemi legati all'efficienza strutturale e meccanica dei mezzi». «Anche perché - ricorda Marco Speziali, presidente Apima - le imprese agricole ed agro-meccaniche, sono responsabili dell'efficienza tecnica dei mezzi utilizzati e al contempo

possono effettuare attività di autoriparazione nelle proprie officine». Introdurre la revisione obbligatoria, oltre ad essere estremamente onerosa da un punto di vista economico, comporterebbe complicazioni sotto un profilo logistico. E non piace ai sindacati nemmeno la proposta di creare officine autorizzate sul territorio, come proposto dal segretario generale di Unacoma, Marco Pezzini.

Speziali afferma che sarebbe più utile se il Governo imponesse ai costruttori di fabbricare macchine nel rispetto delle norme vigenti sulla sicurezza. A questo proposito Al-

berto Tieghi, tecnico del servizio prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro dell'Asl, rimarca come l'obbligo di revisione «ovviamente non biennale, sarebbe l'occasione per adeguare i mezzi agricoli alle misure di sicurezza, soprattutto per quel che riguarda le cinture e il sistema di illuminazione». Il tecnico ricorda come i trattori a volte circolano lungo le strade per raggiungere i campi, «abbiamo assistito a incidenti anche gravi causati da carenze oggettive dei mezzi agricoli. Le modifiche sarebbero poco onerose, ma aumenterebbero la sicurezza».

Revisione ai trattori, no degli agricoltori

In provincia 20mila mezzi: sarebbe troppo oneroso e complicato